

GUGLIELMO MAETZKE
ALGHERO. NURAGHE PALMAVERA. RESTAURO 1962

Il nuraghe (IX sec. a.C.) presentava gravi cedimenti del paramento esterno, franamento di uno stipite e degli architravi dell'ingresso principale, minaccia di franamento degli architravi degli altri passaggi interni, vari danni minori, tutti dovuti al disfacimento di blocchi portanti, tagliati in arenaria di scarsa consistenza. Si notava infine il progressivo franamento delle parti superiori dei paramenti e del riempimento in terra e pietrame.

Concetti seguiti nel restauro: rispetto assoluto delle strutture originarie, senza alcuna ricostruzione arbitraria; nessun rifacimento con materiale imitante l'antico; inserzione nell'interno delle strutture di malta cementizia non visibile dall'esterno.

Esecuzione pratica: i paramenti crollanti sono stati numerati e smontati, i blocchi disgregati sono stati sostituiti con muratura rivestita d'intonaco grezzo opportunamente colorato, su di essa sono stati ricollocati e murati i blocchi antichi. Negli ingressi, gli architravi e le coperture dei corridoi sono stati sostenuti con puntellamenti in muratura: si sono smontati e rinforzati o sostituiti gli stipiti con muratura intonacata e si sono poi tolti i puntellamenti. Nell'ingresso principale la massa muraria soprastante è stata alleggerita, gli architravi caduti sono stati rialzati e sostenuti con un sistema di travetti metallici, si sono rifatti gli stipiti in muratura intonacata.

Le parti superiori del nuraghe sono state smontate pezzo per pezzo e ricollocate sostituendo malte alla terra.

Nelle capanne e nella cinta, costruite in pietrame e terra, si sono smontati gli stipiti delle porte e tutta la parte superiore dei muri, ricomponendoli con fissaggio in malta cementizia.

GUGLIELMO MAETZKE
NURAGHE PALMAVERA. RESTORATION 1962
SUMMARY.

The nuraghe (9th century B. C.) showed various damages, all due to the decay of the supporting blocks hewn from sandstone of low consistency.

Principles followed in the restoration: absolute respect for the original structures, evading any arbitrary reconstruction; no refacing with materials imitating the original; use in the interior of structures of cement mortar, which were invisible from the outside.

Practical execution: the facing stones in a state of decay were numbered and removed. The decomposed blocks were replaced by a wall structure covered with a carefully toned grey plaster, and on this the old blocks were re-positioned and fixed. In the entrances, the architraves and roofs of the passages were supported by props, while the jambs were removed either to be strengthened or to be replaced by plastered brickwork. Then the props were withdrawn. In the principal entrance the mass of material above was lightened, the fallen architrave re-erected and fixed by means of a system of small metal girders, and the jambs replaced by plastered brickwork.

The upper parts of the nuraghe were dismantled piece by piece and replaced after mortar had been spread.

In the gate houses and perimeter wall, built of mud and stones, the doorposts and the whole of the upper part of the wall were dismantled and re-positioned and fixed by a cement mortar.